

Domenica 10 aprile 2022, ore 11.50

“Petite Symphonie” dell’OSN Rai

Luigi Arciuli, flauto

Franco Tangari, Teresa Vicentini, oboi

Graziano Mancini, Salvatore Passalacqua, clarinetti

Cristian Crevena, Bruno Giudice, fagotto

Gabriele Amarù, Paolo Valeriani, corni

PROGRAMMA

Musica da camera francese per strumenti a fiato

Paul Taffanel
(1844 - 1908)

Quintetto a fiati in sol minore, op. 3 (1876)
- *Allegro con moto*
- *Andante*
- *Vivace*

flauto, Luigi Arciuli; oboe, Franco Tangari; clarinetto, Graziano Mancini; fagotto, Cristian Crevena; corno, Gabriele Amarù

Vincent d'Indy
(1851 - 1931)

Chanson et danses, op. 50
per settimino di fiati (1898)
I. Chanson
II. Danses

flauto, Luigi Arciuli; oboe, Franco Tangari; clarinetti, Salvatore Passalacqua, Graziano Mancini; corno, Paolo Valeriani; fagotti, Cristian Crevena, Bruno Giudice

Charles Gounod
(1818 - 1893)

Petite Symphonie per fiati, CG 560 (1885)
- *Adagio et Allegretto*
- *Andante cantabile*
- *Scherzo: Allegro moderato*
- *Finale: Allegretto*

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha dato vita al suo interno, negli ultimi anni, a più di trenta formazioni da camera di varie dimensioni che hanno lo scopo sia di differenziare l'impegno e l'esperienza dei musicisti, aprendoli verso un tipo diverso di repertorio, sia di sviluppare la loro intesa, l'autonomia e il gusto del suonare assieme.

A partire dalla stagione 2015-2016 le formazioni cameristiche dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai prendono regolarmente parte ai Concerti del Quirinale e fra l'altro ne inaugurano le nuove stagioni anche in collaborazione con il canale televisivo tematico Rai5.

Nella seconda metà dell'Ottocento, la musica da camera per strumenti a fiato ha acquisito in Francia un ruolo di primo piano, maggiore rispetto a quello di altri paesi d'Europa, aprendo una strada proseguita con intensità fino a oggi e contribuendo a creare anche una scuola d'eccellenza in particolare per la famiglia dei legni. Le composizioni in programma appartengono tutte ai primi decenni della Terza Repubblica, ma affondano le loro radici nell'epoca immediatamente precedente, quella del Secondo Impero, quando appunto il perfezionamento tecnico di alcuni strumenti a fiato da parte di costruttori francesi incentivò la definizione di un vero e proprio genere cameristico a sé stante, in parte legato al modello classico del "divertimento", in parte vicino allo stile cantabile dell'opera lirica. I compositori attivi nella Terza Repubblica vi aggiunsero un'inflexione romantica più accentuata, cercando una specifica forma di espressione che si distaccava dai precedenti storici. Così è nel caso di Paul Taffanel, flautista e compositore, fondatore nel 1879 della Société de musique de chambre pour instruments à vent (Società di musica da camera per strumenti a fiato), ma così è anche nei brani di Vincent d'Indy e Charles Gounod, entrambi fra i massimi protagonisti della musica francese di fine Ottocento, attivi l'uno specialmente nella musica strumentale e vocale, l'altro anche nell'opera, ma dediti alla produzione per strumenti a fiato come a una delle manifestazioni eminenti del contesto culturale in cui vivevano.